



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

Dipartimento per il coordinamento amministrativo
Ufficio per la concertazione amministrativa
e il monitoraggio

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DICA 0003355 P-4.8.2.4.1

del 18/02/2016



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

- Ufficio di gabinetto
PEC segreteria.capogab@pec.minambiente.it
- Ufficio legislativo
PEC UfficioLegislativo@pec.minambiente.it

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

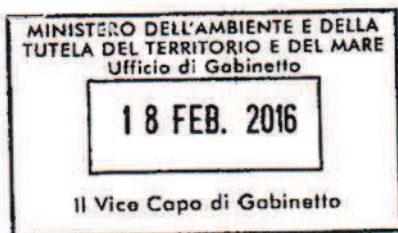
- Ufficio di gabinetto
PEC mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it
- Ufficio legislativo
PEC mbac-udcm.ufficiolegislativo@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Autostrada Regionale Cispadana dal casello di Reggiolo-Rolo sulla A22 al casello di Ferrara sud sulla A13.

Procedura prevista dall' articolo 5, comma 2, lettera c-bis), della legge n. 400 del 1988.

Si trasmette, per il seguito di competenza, la copia conforme della delibera assunta dal Consiglio dei ministri in data 10 febbraio 2016, concernente l'oggetto.

Il Direttore dell'Ufficio
(Cons. Carlo Rotarmuzzi)



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Uffici di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0003935/GAB del 18/02/2016



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLA RIUNIONE DEL 10 FEBBRAIO 2016

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

VISTO in particolare l'articolo 5, comma 2, lettera c-bis, della suddetta legge n. 400 del 1988, che prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri può deferire al Consiglio dei ministri, ai fini di una complessiva valutazione e armonizzazione degli interessi pubblici coinvolti, la decisione di questioni sulle quali siano emerse valutazioni contrastanti tra Amministrazioni a diverso titolo competenti per la definizione di atti e provvedimenti;

VISTA la nota prot n. 2426/GAB del 6 febbraio 2015, con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha chiesto di attivare la procedura prevista dal citato articolo 5, comma 2, lettera c-bis, legge n. 400 del 1988, affinché il Consiglio dei ministri possa valutare la compatibilità ambientale, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, del progetto definitivo proposto dalla Società ARC-Autostrada Regionale Cispadana s.p.a, concernente la realizzazione dell'autostrada regionale cispadana dal casello di Reggiolo-Rolo sulla A22 al casello di Ferrara sud sulla A13;

RILEVATO che nella predetta nota del 6 febbraio 2015, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha fatto presente che, in sede di procedimento di valutazione di impatto ambientale, la commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, con provvedimento n. 1690 in data 16 gennaio 2015 ha espresso parere positivo, con prescrizioni, ai fini delle successive determinazioni di cui all'articolo 26 del decreto legislativo n. 152 del 2006;

RILEVATO che il medesimo Dicastero ha rappresentato che il citato provvedimento, n. 1690 in data 16 gennaio 2015, è stato emesso a seguito di una articolata istruttoria tecnica, nel corso della quale sono stati esaminati gli aspetti connessi alla realizzazione dell'opera e sono state approfondite le criticità evidenziate dalla Regione Emilia Romagna nonché le numerose osservazioni pervenute da parte di soggetti pubblici e privati, unitamente alle controdeduzioni del proponente, ai fini della definizione del procedimento;



COPIA CONFORME 1



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO altresì, che nel predetto parere positivo sono state impartite puntuali prescrizioni relative alle diverse fasi di esecuzione del progetto, in particolare per la tutela della salute pubblica, degli *habitat* e delle specie faunistiche protette e per la garanzia delle azioni di ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera;

VISTO il parere negativo espresso nel medesimo procedimento di valutazione di impatto ambientale, con nota n. 15600 del 23 giugno 2014, dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo che ha rilevato come il progetto vada ad incidere pesantemente sulle caratteristiche del paesaggio della pianura emiliana in alcune delle zone in cui esso è meglio conservato, e in particolare ha evidenziato criticità relativamente all'andamento plani-altimetrico dell'opera, al numero degli svincoli, all'ampiezza della zona riservata ai caselli, alla realizzazione di parcheggi, di esercizi commerciali e nuove edificazioni nell'area circostante a ciascun casello, alla possibilità di trasformazione delle destinazioni d'uso dei terreni agricoli che ne deriva e al conseguente consumo di suolo agrario, al mancato accorpamento delle stazioni di servizio ai caselli e al loro relativo spostamento in prossimità di zone artigianali-industriali esistenti, alla mancata modifica dell'assetto planimetrico delle autostazioni, alla mancata previsione di spazi riservati di canalizzazione sotterranea che possano accogliere, anche in futuro, linee di trasporto energetiche, alla mancata modifica dell'assetto degli svincoli e della viabilità secondaria in corrispondenza del casello di Ferrara sud, all'intervenuta modifica del progetto definitivo del tracciato nel comune di S. Agostino che prevede il passaggio a nord della frazione di S. Carlo, all'attraversamento del territorio della Partecipanza agraria in viadotto, al mancato allontanamento del percorso dell'infrastruttura dal corso fluviale in corrispondenza dell'ansa del fiume Panaro e, infine, al mancato invio delle relazioni archeologiche da parte delle ditte incaricate;

VISTO il resoconto della riunione istruttoria svoltasi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il 30 marzo 2015, nel corso della quale, a seguito dell'approfondimento congiunto degli atti svolto ai fini della deliberazione del Consiglio dei ministri, è stato registrato un avvicinamento delle diverse posizioni rispetto ad alcune delle criticità sopra richiamate e è stata concordata una ulteriore trattazione in riunioni tecniche ristrette da tenersi fra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTA la nota prot. n. 14219 del 18 giugno 2015, con la quale, con riferimento a quanto discusso nella riunione indetta in data 30 marzo 2015 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e nell'incontro svoltosi conseguentemente presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il 13 maggio 2015, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha comunicato di ritenere che il parere negativo già reso dovesse essere confermato, salvo il caso in cui venisse formalmente garantito il rispetto delle condizioni ribadite ed estesamente riportate nella medesima nota;

CONSIDERATO che, nella citata nota prot. n. 14129 del 18 giugno 2015, è stato altresì rappresentato dal medesimo Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo il ritrovamento di un *castrum* nelle vicinanze di Novi Modena, la cui preservazione risulta di alta rilevanza da un



Presidenza del Consiglio dei Ministri

punto di vista storico e archeologico, evidenziando altresì l'avvenuto avvio del procedimento di sottoposizione a tutela del *castrum* medesimo;

VISTA altresì, la nota prot. n. 16626 del 24 giugno 2015, con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in esito alla predetta riunione ristretta tenutasi con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo il 13 maggio 2015, rappresenta il proprio orientamento in ordine alle possibilità di risoluzione delle criticità emerse;

VISTA la ulteriore nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. 17150/GAB del 2 settembre 2015, con la quale, nel segnalare la persistenza di valutazioni contrastanti tra il medesimo Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, rimette alla Presidenza del Consiglio dei ministri la valutazione di dar luogo ad una ulteriore attività di coordinamento ovvero di attivare la procedura prevista dall'articolo 5, comma 2, lett. c-bis della legge n. 400 del 1988;

VISTO il resoconto della ulteriore riunione istruttoria tenutasi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il 7 settembre 2015, nel corso della quale è proseguito l'esame congiunto delle criticità evidenziate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo relativamente al progetto in esame per l'individuazione di possibili soluzioni condivise;

CONSIDERATO che in tale sede istruttoria il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si è dichiarato, in particolare, concorde in merito alla necessità di individuare una variante di tracciato finalizzata a superare l'interferenza del tracciato dell'infrastruttura con il *castrum* rinvenuto nei pressi di Novi Modena al fine di salvaguardare il sito archeologico;

VISTA la nota prot. n. 20121 del 14 ottobre 2015 con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha formulato l'avviso che *"sia necessario un chiaro indirizzo di codesta stessa Presidenza ove, fatto il punto delle convergenze e delle soluzioni condivise già registrate, venga altresì formulato un iter per il superamento del contrasto tra le Amministrazioni sui punti sui quali non si è giunti ad una convergenza. In tal modo, a fronte di un quadro certo e definito, questa Amministrazione potrebbe così riavviare la richiesta di rivalutazione del progetto alla Commissione VIA e al proponente per gli eventuali aggiornamenti a fronte delle incombenze emerse in sede di confronto con il MIBACT"*;

VISTO il resoconto della riunione istruttoria svoltasi il 4 novembre 2015 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il resoconto della riunione, che costituisce parte integrante della presente delibera, tenutasi il 23 dicembre 2015, finalizzata alla conclusione dell'istruttoria, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, alla quale ha partecipato anche la Regione Emilia Romagna, dal quale emerge che nel corso dei lavori, in seguito all'analisi dettagliata delle problematiche in precedenza evidenziate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero dell'ambiente e





Presidenza del Consiglio dei Ministri

della tutela del territorio e del mare e lo stesso Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo hanno condiviso la necessità di integrare il parere della commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale n. 1690 del 16 gennaio 2015, con alcune, specifiche, prescrizioni;

CONSIDERATO che dai predetti lavori è emerso il permanere del contrasto tra Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo relativamente al tratto autostradale in prossimità del comune di S. Agostino e della frazione di S. Carlo;

CONSIDERATO che per quanto attiene al tracciato autostradale in prossimità del comune di S. Agostino e della frazione di S. Carlo, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ritiene che non sia accettabile realizzare una nuova infrastruttura in superficie, di grande impatto, situata a breve distanza da un tratto di infrastruttura stradale già esistente che, in tal modo, resterebbe incompleta e non adeguatamente utilizzata, a fronte di un ulteriore incremento del consumo di suolo agrario e della compromissione di un ulteriore ambito territoriale paesaggisticamente rilevante, e propone, pertanto, di operare sul predetto tracciato esistente onde consentirne adeguatamente l'utilizzo nell'ambito della nuova infrastruttura autostradale, imponendo in tale tratto specifici limiti di velocità e altre provvidenze atte a ridurre le emissioni aventi ricadute sul comune e la frazione interessati;

CONSIDERATO che, per il predetto tratto autostradale, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha ritenuto di richiamare le motivazioni tecniche riportate nel parere della commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, dal quale emerge che il tracciato proposto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo risulta non ambientalmente compatibile, causa impatti sull'atmosfera e sulla salute umana, e in particolare che tale soluzione determinerebbe un alto contributo emissivo con ricadute sia sulla porzione settentrionale dell'abitato di S. Agostino, a circa 700 metri a sud dell'opera, sia sulla frazione di S. Carlo, il cui abitato rientra completamente nell'ampiezza del corridoio analizzato;

CONSIDERATO che lo stesso Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha ribadito che la scelta operata, in sede di valutazione tecnica dalla commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, di spostare il tracciato a nord della frazione di S. Carlo ridurrebbe l'impatto sull'abitato del comune e della frazione interessati, sia in termini di emissioni in atmosfera che di rumore e di salute pubblica;

RILEVATO il carattere strategico dell'opera in argomento finalizzata a soddisfare l'esigenza di completamento e integrazione di una maglia stradale carente sulla trasversale est-ovest nella Regione Emilia Romagna, servita principalmente dalla via Emilia e dall'asse autostradale A1 che, nonostante la recente realizzazione della quarta corsia, risulta comunque sovraccarico;

RITENUTO che dall'istruttoria condotta emerge l'alto valore del progetto che concorrerebbe al raggiungimento di uno degli obiettivi previsti nei piani integrati dei trasporti della Regione Emilia





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Romagna 98-2010 e 2010-2020, in fase di adozione, qualificandosi, inoltre, come opera rilevante per la crescita del Paese considerati gli effetti positivi sulle condizioni produttive e socio-economiche, poiché fornisce un nuovo impulso allo sviluppo dei territori attraversati e un miglioramento in merito alla distribuzione del traffico;

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo hanno individuato condizioni condivise su gran parte delle criticità rilevate e hanno, inoltre, concordato che le varianti del tracciato progettuali volte a preservare il "castrum" di Novi Modena e l' "ansa del fiume Panaro", siano sottoposte alle preventive verifiche ambientali all'uopo previste dalla normativa, integrando a tal fine la valutazione ambientale in corso;

CONSIDERATO che le posizioni contrapposte fra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo sono da riferire, come sopra evidenziato, unicamente al tracciato in prossimità del comune di S. Agostino e della frazione di S. Carlo;

RITENUTO che nell'esame delle suddette posizioni contrapposte, nell'ambito di una complessiva valutazione e armonizzazione degli interessi pubblici coinvolti riferiti, da un lato, alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica e, dall'altro, alla salvaguardia dei beni paesaggistici, si possa condividere l'avviso espresso sul suddetto specifico elemento progettuale dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che, ribadendo la scelta operata dalla commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, prevede che il tracciato autostradale in prossimità del comune di S. Agostino e della frazione S. Carlo sia spostato a nord della frazione di S. Carlo, in quanto, per le motivazioni addotte dal medesimo Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, risulta la scelta maggiormente compatibile, in termini di emissioni in atmosfera e di rumore, con la tutela della salute pubblica;

DELIBERA:

1. di fare propria la posizione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in merito al tracciato dell'autostrada regionale cispadana in prossimità del comune di S. Agostino e della frazione di S. Carlo, come specificato nelle premesse;
2. di fare proprie le prescrizioni, come specificate nella riunione del 23 dicembre 2015 e di cui al resoconto citato in premessa, concordate tra il Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo e il Ministero dell'ambiente e del territorio, prescrizioni che integrano quelle già formulate nel parere della commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, n. 1690 in data 16 gennaio 2015;
3. di prendere atto, altresì, che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha condiviso la proposta del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di spostare il tracciato in corrispondenza del sito archeologico "castrum" di Novi Modena e dell' "ansa del fiume





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Panaro", con l'obiettivo di preservare entrambe le aree, e, pertanto, di fare proprio che, sulla base di quanto emerso in istruttoria, la Società ARC- Autostrada Regionale Cispadana s.p.a. presenti due distinte varianti progettuali da sottoporre alle verifiche ambientali all'uopo previste dalla normativa, integrando, a tal fine, la valutazione ambientale in corso.

Roma, 10 febbraio 2016

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



COPIA CONFORME